Scoperto un giacimento nel Volterrano

Dalla trivella venne fuori una «carota» tutta d'alabastro

L'importante scoperta apre nuove possibilità di sviluppo per l'economia della zona e per l'occupazione dei giovani - Un convegno regionale - Resta ancora aperto il problema dell'allargamento della cava

Un giovane artigiano lavora un oggetto di alabastro

VOLTERRA — Venerdì 8 luglio, quando una trivella della società mineraria Idromin, piazzata in una valletta a pochi chilometri dall'abitato di Castellina Marittima, terminò di scavare ed incominciò lentamente a riportare in superficie l'ultimo campione di terreno, gli escavatori delle cave di Castellina, amministratori locali, artigiani alabastrai ed i tecnici della società mineraria trattennero il fiato in una snervante attesa; poi un sussulto di gioia mista a commozione: la «carota» (così si chiamano i campioni di terreno estratti alle trivelle) era di alabastro.

Nel corso di sei perforazioni, compiute tutte a varie centinaia di metri di distanza una dall'altra in un'area di dieci ettari, la trivella di alcuni centimetri di diametro, aveva centrato tutte e sei le volte un ovulo della famosa pietra trasparente.

La conclusione non può che essere una: in quella valle di Castellina, a circa 100 metri di profondità sotto i campi coltivati a vigneto, c'è un giacimento di alabastro di notevoli dimensioni che può essere sfruttato in modo economicamente produttivo. Dopo la minaccia, concretizzatasi con l'allagamento delle vecchie cave etrusche, di una definitiva cessazione della estrazione dell'alabastro, si riaccende ora la speranza.

Ma i problemi non mancano.

Occorrono soldi (oltre 300 milioni) per costruire tutte quelle infrastrutture necessarie per avviare l'escavazione, e bisogna fare in fretta. Le 43 aziende, soprattutto volterrane, che con i loro manufatti hanno dato fama mondiale all'alabastro di Castellina, lavorano ora sulla pietra importata dalla Spagna, meno lucente — assicurano gli esperti — e di peggiore qualità di quella locale. Esiste il pericolo che gli spagnoli si trasformino da esportatori di materia prima a produttori in proprio creando una concorrenza internazionale a Volterra proprio quando la città etrusca si trova in maggiori difficoltà. Quali prospettive, dunque per l'alabastro?

Una risposta a questo interrogativo è venuta da un convegno promosso a Volterra dal Consorzio per la ricerca, l'escavazione e la commercializzazione dell'alabastro con la partecipazione dell'assessore regionale alle attività produttive Mario Leone, l'assessore provinciale alla programmazione Giuseppe Motta ed il sindaco di Volterra Mario Giustarini.

Nella relazione introduttiva, il presidente del Consorzio degli Alabastrai, Ferruccio Bruci, ha fissato un obiettivo: il prossimo settembre dovrà vedere l'inizio dei lavori nella zona di Castellina. «Nel tempo che ci separa da quella data — ha detto Bruci — occorre realizzare in stretta collaborazione con gli enti locali e la Regione Toscana quegli strumenti burocratici e progettuali occorrenti.

«Pensiamo — ha aggiunto — all'intervento in questo campo del genio civile e del corpo delle miniere realizzabile o con il distacco dei tecnici di questi istituti agli enti locali o in altre forme più idonee».

Contemporaneamente il convegno di Volterra ha tracciato una serie di linee di iniziativa per reperire i fondi necessari. Si tratta a questo proposito di utilizzare pienamente le leggi regionali in materia, sollecitare l'impegno degli enti locali e sfruttare completamente i 70 milioni che la Comunità Montana ha già stanziato. Ma il nodo centrale rimangono gli istituti di credito.

«Noi riteniamo — ha affermato Ferruccio Bruci — che un investimento in questa direzione da concordarsi nella misura adeguata e nelle forme più opportune, rappresenterebbe per gli istituti di credito (in particolare per la Cassa di Risparmio di Volterra) non solo un modo concreto per sostenere l'economia della zona, ma anche una risposta positiva alle domande di un ruolo nuovo degli istituti di credito che vengono da più parti». Al di là dei problemi immediati — dalla cui soluzione dipende la sopravvivenza dell'industria alabastraia — il convegno è stato anche l'occasione per fare il punto sulle prospettive del settore.

La progressiva terziarizzazione subita dal volterrano, ha portato i giovani ad allontanarsi dalle attività di lavorazione ed estrattività dell'alabastro.

Anche quelle nuove leve che sono passate per la bottega artigiana o per la cava hanno guardato per anni con invidia i propri colleghi che trovavano «il posto» all'Enel o nell'ospedale psichiatrico, cercando di raggiungerli ogni qualvolta se ne presentasse l'occasione. Ora, però, le cose sono cambiate. Mentre psichiatri ed ente locale tentano di andare velocemente ad un superamento della struttura manicomiale anche le porte dell'azienda elettrica si sono chiuse alle nuove assunzioni.

Se le prospettive tornano ad indirizzarsi verso i settori produttivi, i giovani recalcitano verso lavori che la mancanza di ricerca scientifica e di ammodernamento hanno mantenuto in condizioni immutate da decenni. «L'introduzione di nuove attrezzature tecnologiche nella lavorazione in cava — è stato detto nel convegno — è necessaria sia sotto l'aspetto della economicità che sotto l'aspetto delle condizioni di lavoro. Attraverso un rapporto con gli istituti preposti, in primo luogo con l'università di Pisa, è possibile realizzare risultati positivi».

Tutti questi problemi — lo ha annunciato Fulceri a nome della CGIL CISL UIL di zona — saranno al centro della conferenza di produzione del settore che le organizzazioni sindacali intendono promuovere per il prossimo autunno. Alcune risposte alle domande ed alle esigenze poste dal convegno di Volterra sono state fornite, nelle conclusioni, dall'assessore regionale all'attività produttiva Leone.

L'amministrazione regionale conferma la propria disponibilità perchè i propri tecnici possano collaborare per la progettazione con gli enti locali. Esiste un interessamento perchè, per le cave allagate di Castellina, si possa usufruire della legge sulle calamità naturali. Ma l'annuncio più importante, Leone l'ha dato quando ha affermato che «la Giunta Regionale Toscana inserirà nella legge 46 sulle cave, il nuovo progetto per la zona di Castellina». Questo vuol dire che i trecento milioni usciranno dalle casse della Regione?

«Certamente no — ha detto Leone — ma cercheremo di fornire al massimo una risposta positiva facendo il possibile perchè i contributi arrivino entro l'anno in corso. Giustamente — ha aggiunto Leone — si chiede alle Casse di Risparmio locali di intervenire visto che essa raccoglie i risparmi dei cittadini della zona». Rispondendo alla domanda se era possibile inserire in appendice al Progetto Marmo anche il Progetto Alabastro, Leone ha detto che «personalmente non ritengo, per ragioni di carattere territoriale ed amministrativo, che si possa fare una operazione del genere.

«La Regione ha scelto la strada dei progetti non per esaurire in essi tutta le iniziative ma per individuare le questioni da affrontare.

«Crediamo — ha aggiunto — che i progetti debbano essere concretizzati non mediante leggi eccezionali ma con i normali strumenti legislativi».

Andrea Lazzeri

La prossima importante scadenza dei consigli

I quartieri di Piombino nominano le commissioni

Un'occasione per sollecitare tutte le forze politiche ad assumersi responsabilità dirette — Eletti i presidenti

PIOMBINO — Dopo la nomina da parte del Consiglio comunale di Piombino dei nuovi consiglieri di quartiere, è immediatamente iniziata per i neo eletti l'attività concreta.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è stato quello di far sì che i consigli di quartiere si dotassero degli indispensabili strumenti di lavoro (presidenze, commissioni) entro il mese di luglio di modo che, dopo la prevedibile sosta feriale, fossero immediatamente in grado di esercitare le funzioni che il regolamento prevede. Come primo atto ufficiale, i nuovi consiglieri sono stati ricevuti nella sala consiliare del comune dal sindaco, dalla giunta, dai capigruppo consiliari e dai componenti la commissione consiliare dipartimentale che si occupa del decentramento.

Nel corso dell'incontro il sindaco, compagno Enzo Polidori, nel portare il saluto e l'augurio di buon lavoro ha inteso soprattutto sottolineare la novità del momento politico che sta attraversando il nostro paese, una novità evidenziata dall'accordo raggiunto fra tutti i partiti democratici per la individuazione di un modo comune di affrontare la crisi

In questa nuova e più avanzata situazione politica, ha affermato il sindaco, la partecipazione dei cittadini si pone come un indispensabile elemento di stimolo e allo stesso tempo di controllo: è perciò particolarmente positivo e significativo che a Piombino si sia giunti alla costituzione dei consigli di quartiere sulla base di un accordo programmatico unitario fra tutte le forze politiche democratiche.

I consigli di quartiere, ha concluso il compagno Polidori, non sono e non devono essere la lunga mano della giunta comunale: l'obiettivo che dobbiamo porci, al di là del confronto sui problemi e anche di scontri che necessariamente faranno parte dell'attività, è di lavorare insieme per far crescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche.

Anche il compagno Bartaletti assessore al decentramento nel suo intervento ha sottolineato l'importanza dell'impegno che i partiti politici hanno finora dimostrato di voler infondere nell'attuazione di una nuova fase del decentramento nel comune di Piombino. Questo impegno è in gran parte mancato nel corso della precedente esperienza, ha affermato Bartaletti, e questa è una delle cause non ultime della crisi che progressivamente ha colpito i consigli di quartiere. E' ora importante che l'impegno delle forze politiche continui anche durante la fase di gestione: una gestione che si presenta ricca di problemi e di prospettiva e per la conduzione della quale l'intera amministrazione comunale si dichiara completamente disponibile.

Dopo il compagno Bartaletti hanno preso la parola alcuni consiglieri di quartiere (di diverse estrazioni politiche) ed i rappresentanti dei gruppi consiliari del PCI, del PSI e della DC: in tutti gli intervenuti, pur con alcune inevitabili differenziazioni, è emersa chiara la volontà di impegnarsi nei consigli di quartiere al di là di steccati e di schieramenti ideologici, partendo dai problemi concreti ed avendo come obiettivo il soddisfacimento delle necessità della cittadinanza.

Alle riunioni convocate per l'insediamento dei consigli di quartiere e per l'elezione del presidente, che si sono tutte svolte nel corso di questa settimana, sono intervenuti il sindaco, alcuni assessori, alcuni componenti la competente commissione consiliare dipartimentale.

In base agli accordi precedentemente intercorsi fra le segreterie dei partiti politici era prevista la elezione di tre presidenti appartenenti al PCI, uno al PSI, uno al PSDI, dato che il PRI e la DC non avevano ritenuto di dover accettare la responsabilità della presidenza.

Il candidato del PSDI ha però rinunciato, per motivi personali e non politici, e sono così risultati eletti: Grazia Nocchi Ridi (PCI) nel quartiere Città Vecchia, Alessandra Acerbi Fortuna (PCI), nel quartiere Salivoli; Giorgio Notturni (PCI), nel quartiere Fiorentina-Populonia; Rocco Fanello (PSI), nel quartiere Riotorto.

Escluso il quartiere Riotorto, dove il gruppo dc si è astenuto, tutti i presidenti sono stati eletti alla prima votazione, quando a norma di regolamento, erano necessari 10 voti su 15 componenti il consiglio: pur con alcune eccezioni, quindi, i presidenti sono stati votati dai componenti di tutti i gruppi politici presenti nel quartiere. La prossima scadenza che attende i consigli di quartiere è la nomina delle commissioni di lavoro: è un appuntamento significativo perchè, oltre all'importanza di questi strumenti, consentirà di misurarsi con i problemi reali del quartiere e, dal punto di vista politico, costituirà il momento fondamentale per sollecitare i rappresentanti di tutte le forze politiche

I responsabili delle commissioni di lavoro formeranno l'ufficio di presidenza ed è evidente l'opportunità che in questo organismo siano rappresentate le diverse componenti politiche, alcune delle quali, del resto, in alcuni quartieri, hanno già affermato la propria disponibilità.

Aldo Soldi

festa de l'Unità

Grande partecipazione al festival di Lucca

«Il Canzoniere Internazionale» sabato a Castelfiorentino

Il partito è pienamente impegnato nella costruzione e nella riuscita di questi tradizionali appuntamenti di lotta politica e culturale, di orientamento, di incontri popolari e di massa.

Si può certamente dire che le feste dell'unità assolvono a precisi compiti; quello immediato di rappresentare un momento di stimolo per lo sviluppo del movimento che partendo dalla lotta per l'attuazione rigorosa dell'intesa programmatica, sappia premere per l'attuazione completa della svolta di governo; per contribuire allo sviluppo di forme nuove e più solidali di iniziative contro la violenza e la disgregazione.

Prosegue a **LUCCA** il festival dell'Unità, alle 18,30 sotterranei Bal proiezione del film «Luci della ribalta» di C. Chaplin; ore 21,30 dibattito; «Il movimento dei giovani e la gestione della legge sul preavviamento al lavoro» con Ubaldo Benvenuti della direzione naz. della FGCI; domani all'arena spettacoli concerto del collettivo il «Quartiere».

A **MERCATALE VALDARNO** ore 21 dibattito con le amministrazioni comunali: Montevarchi-Bucine. Al festival dell'Unità delle **CASERMETTE** (PT) stasera canti popolari, domani tavola rotonda sulla questione giovanile con la partecipazione del compagno Lino Federigi assessore regionale e i rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche e sindacali della città.

Stasera a **POGGIBONSI** nello stadio comunale presso la tribuna centrale: la compagnia il Melograno presenta uno spettacolo di cabaret con il teatro dei Giancattivi, ore 21,15 spazio basket, serata danzante con il complesso i Vulcani. La sezione **FORTEZZA** organizza alle 21 il film «Nel cerchio di G. Minello» alle 22,30 dibattito sul film con il comp. Fabrizio Carraresi della segret. prov. FGCI. Si apre domani il 2. festival dell'Unità di **MOMIGNO** (PT) con uno spettacolo teatrale.

A **DICOMANO** ore 21 spettacolo comico con Aurelio Monti; domani esibizione di pattinatrici del circolo Curiel di Pontassieve. Stasera a **PONTE A EMA** sez. «Capannini» ore 21 manifestazione di Judo del centro ARCI-UISP di Bagno a Ripoli; domani finale torneo di pallavolo femminile. Stasera a **S. POLO in CHIANTI** presso i giardini pubblici ore 21,30 film per ragazzi «Clown Ferdinando» domani conferenza dibattito a cui partecipano PCI, DC, PSI. Stasera a **CASTELFIORENTINO** prosegue il festival dell'Unità e de «La città futura» con alle 21,30 alla tendopoli Lucia Vianello del Comitato Centrale del PCI, parlerà sulla questione femminile; spazio spettacoli concerto jazz-rock del gruppo «Centro sud»; spazio cinema proiezione del film «Trevico Torino»; domani alla tendopoli conferenza di G. Gensini direttore scuola del PCI, sul tema «Attualità del pensiero di Antonio Gramsci». Sabato palco centrale spettocolo de «Il canzoniere internazionale» di Settimelli.

Stasera la sezione **SAMBUCA V.P.** ha organizzato la proiezione del film «Il colonnello Von Rial»; domani prosecuzione del torneo di calcio. Stasera a **BAGNO A RIPOLI** ore 21,15 film «Luci della ribalta» di Charlie Chaplin; ore 22 dibattito pubblico sul tema: «Il ruolo dei comuni e delle strutture sanitarie nel processo di riforma sanitaria». Domani alle 18 eliminatorie di tiro con l'arco; e proiezione del film la «Moglie più bella»: il duo di chitarra, mandolino banjo, flauto, armonica a bocca, percussioni Fabio Monsignori Rob Saunders presentano «SKJ» spettacolo di musiche e canti del folklore internazionale, europeo, nord e sud americano, tradizionali, moderni ed inediti.

Stasera alle 19 la sezione «Sergio Chiari» di **SIECI** ha organizzato alle 21,30 un dibattito tra il consiglio di frazione e la giunta comunale di Pontassieve; proiezione del film per ragazzi; alle 22,30 canti popolari.

Continua il festival di «Porti Mare» di **PISA**: ore 18 dibattito sulla questione femminile, introdurrà Marisa Nicchi della direzione nazionale Fgci. Ore 21 giochi sotto la pergola con i giovani del quartiere.

Si apre oggi a **VECCHIANO** il festival, alle ore 21,30 sfilata della filarmonica «Il Prato S» per le vie del paese. Ore 22 concerto bandistico ore 21,30 allo «spazio bambini» cartoni animati.

Approvato dall'amministrazione provinciale il piano 1977-78

Decine di corsi professionali nel Pistoiese

Interessato tutto l'arco delle attività economiche - Un costante riferimento al programma pluriennale della Regione - Le proposte operative - Utilizzare l'esistente e correggere le irrazionalità dell'attuale sistema di formazione

PISTOIA — L'Amministrazione provinciale di Pistoia ha provveduto alla elaborazione ed approvazione del piano triennale 1977-1980 sulla formazione professionale (previsto dalla legge regionale n. 6). Il piano è il risultato di un complesso confronto tra la stessa Amministrazione e le varie categorie economiche e sociali ed è fitto di indicazioni che affrontano i problemi esistenti, in merito alla formazione professionale, su tutto un vasto arco di attività economiche presenti nella provincia di Pistoia.

Il piano, come viene rilevato nelle stesse note di presentazione, si colloca in un contesto particolarmente riduttivo dove si registra una eccessiva polverizzazione delle aziende e una assoluta mancanza di un quadro programmatico nazionale sugli obiettivi da perseguire. Perciò l'unico riferimento offerto all'Amministrazione Provinciale è stato quello delle linee pluriennali tracciate dalla Regione Toscana.

Non è stato sottovalutato neppure il grosso rischio che una eventuale programmazione pluriennale di intervento, in un settore così delicato come quello dell'economia, potesse cadere nella trappola della richiesta contingente «facendo assorbire meccanicamente alla formazione professionale i modi produttivi attuali e astraendo dai bisogni più ravvicinati.

Entrando più direttamente nel merito del piano troviamo per il settore dell'**agricoltura** indicazioni di intervento tese a potenziare le capacità imprenditoriali intorno ai settori floricoli della Valdinievole e vivaistici del basso pistoiese; l'assistenza alle aziende per la trasformazione dei prodotti boschivi della montagna pistoiese; la **conoscenza dei problemi del** credito; l'uso **dei prodotti chimici.**

Viene quindi posto il rapporto fra questi obiettivi e la **ricerca scientifica applicata all'agricoltura**, che trova a **Pescia** le strutture del Centro sperimentale (per cui è in discussione una ristrutturazione e il potenziamento dell'assistenza tecnica). Gli interventi nel settore dell'**industria** e dell'**artigianato** presuppongono obiettivi per una qualificazione dei settori tipici a bassa tecnologia nella prospettiva di recupero dei livelli di competitività e di potenziamento dei settori a tecnologia intermedia e di quelli collegati al settore agricolo.

Alcuni allievi dei corsi professionali

Viene quindi proposta l'impostazione di un collegamento con le forze interessate per una ricerca sulla dinamica produttiva dei vari settori e sulle loro possibilità di sviluppo.

Calzaturiero: superamento dei corsi generici e orientamento verso corsi specifici (collegamento con il «progetto cuoio» della Regione) per un miglioramento qualitativo del settore di fronte alla crescente concorrenza dei paesi del terzo mondo.

Tessile: inserimento dei comuni dell'area tessile di Montale, Agliana, Quarrata nel «progetto Prato» della Regione.

Abbigliamento: in assenza di un progetto di riconversione del settore che sta portando ad un aumento del lavoro a domicilio viene confermato un potenziamento di intervento nei corsi dedicati particolarmente ai lavoratori dell'ARCO.

Mobilio e arredamento: collegamento al progetto regionale «mobilio e arredamento» anche per verificare i motivi della crisi esistente nel settore.

Meccanico: sono previsti dei corsi nel breve periodo legato a sbocchi professionali certi e nel medio periodo in rapporto agli interventi atti ad allargare la base produttiva. Più specificatamente si è tenuto conto delle possibilità di occupazione, legata al turn-over nelle piccole e medie aziende meccaniche, alla Breda e all'ampliamento di altre industrie, che richiede il potenziamento dell'attività formativa per meccanici.

Edilizia: pur se ristagnano gli attuali livelli di attività vi è ancora una domanda inevasa di mano d'opera particolarmente nei settori di conduttori per macchine operatrici e di autisti meccanici per mezzi di trasporto.

In prospettiva vi è inoltre la necessità di mano d'opera qualificata per quanto riguarda il lavoro di restauro, risanamento e riutilizzazione dei vecchi edifici (sia nella dimensione privata che in quella pubblica in merito al risanamento dei Centri Storici).

«Il recupero di questo settore e dell'artigianato artistico in genere — precisa la relazione introduttiva al piano — non è legato ad una patetica operazione di salvataggio, ma ad un bisogno reale di acquisire alla produzione quelle capacità affinatissime ed elevatissime di lavoro che spesso condizionano proprio la nostra possibilità di produzione qualificata». Per il settore **terziario** il piano rileva la sproporzione esistente fra i vari momenti produttivi e in particolare il privilegio registrato dalla dimensione ufficio nei confronti del turismo e commercio (totalmente assente dai piani precedenti) e i servizi sociali. Per questi ultimi, rilevando la notevole espansione di tutta una serie di articolazioni di servizi e istituzioni pubbliche (mense scolastiche, biblioteche, comprensori, decentramento) viene confermato il maggiore interesse in merito a corsi di qualificazione. La montagna pistoiese, la Valdinievole e più in particolare Montecatini richiedono, nel settore turismo un intervento ravvicinato per la qualificazione e formazione di operatori alberghieri, guide turistiche, interpreti.

Per il **commercio** viene proposto un progetto di ristrutturazione che si svolga sui temi dell'associazionismo, della conoscenza legislativa riferita al settore dei piani di urbanistica commerciale, dell'educazione sanitaria. Viene anche rilevato come la delega che la legge 26 del '71 operante verso le Camere di Commercio, non abbia trovato nella provincia di Pistoia una concretizzazione.

Vengono quindi previsti corsi per commercianti di aggiornamento e di abilitazione (esistono nel pistoiese centri di vendita già aperti il cui titolare manca dell'abilitazione necessaria alla gestione).

Per l'ufficio è prevista la trasformazione dell'indirizzo dei corsi dal momento di preparazione per giovani a riqualificazione di personale già occupato da aggiornare.

Le prime proposte operative (in prospettiva annuale) offrono i seguenti dati: industria e artigianato sette corsi tra Pescia e Pistoia (meccanici), un corso per elettricisti, chimici (in prospettiva di applicazione nell'agricoltura), calzaturieri, edili (muratori-restauratori), elaborazioni artistiche (restauro del mobilio), legno, idraulici, saldatori (azienda del gas e metano), due corsi per il controllo combustione, quattro corsi per l'ARCO (al fine di garantire la qualificazione a quegli operai che rimangono ancora da assumere), 14 corsi, più quattro del MEC, per l'agricoltura, due corsi per operatori turistici e due per giovani per sala e cucina.

Il commercio avrà quattro corsi di aggiornamento e abilitazione. Concludono l'elenco 10 corsi (più quello per i degenti del neuropsichiatrico) per i servizi sociali, due corsi per la consorziazione e due di aggiornamento nel settore IVA per gli uffici.

Al di là di queste ultime indicazioni operative (per altro non definitivamente codificate dalla deliberazioni presentata in consiglio) resta il fatto del grosso tentativo operato dalla Amministrazione Provinciale per andare verso un intervento che sia in grado di poter ben gestire i finanziamenti regionali in questo settore.

«Abbiamo individuato — afferma nell'introduzione al piano l'assessore Manuela Runziati — in primo luogo, ciò che rende utile la formazione professionale rispetto ad un progetto di nuovo sviluppo economico e come si possa ben utilizzare quello esistente che abbiamo ereditato (esperienze degli enti, scuole, personale) senza che questo ostacoli lo sforzo di correzione delle sfasature e delle irrazionalità presenti nel sistema formativo attuale».

Giovanni Barbi

Il programma delle celebrazioni

Oggi Livorno ricorda la liberazione del '44

LIVORNO — Ricorre oggi il XXXIII anniversario della liberazione di Livorno: fu infatti il 19 luglio 1944 che Livorno si sottrasse definitivamente alla presa delle truppe tedesche e repubblichine.

L'anniversario, come ogni anno, viene celebrato con la massima solennità, a riproporre la permanente tensione antifascista e democratica dei livornesi. Fitto il calendario delle cerimonie unitarie, così come stabilito dal comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano.

Alle ore 9 sarà deposta una corona di alloro al bassorilievo al partigiano in via Ernesto Rossi; alle 9,10 deposizione di una corona in piazza della Vittoria al monumento ai caduti in guerra; alle 8,40 al Castellaccio, deposizione al sacrario dei caduti partigiani; alle 10,30 analoga cerimonia si svolgerà a Nugola Vecchia, presso il monumento dei caduti partigiani di Pubblica sicurezza.

Alle 11 infine in Palazzo civico la celebrazione ufficiale che sarà svolta dal generale di corpo d'armata Renzo Apollonio e nel corso della quale saranno consegnati attestati di benemerenza da parte del Comune. Alle 21,30 si svolgerà un concerto della banda cittadina.

Per consentire al maggior numero di cittadini di prendere parte alle celebrazioni saranno a disposizione pullmans dell'ATAN in piazza della Vittoria alle 9 del mattino.